

BRESCIA E PROVINCIA

«Acque Bresciane diventa più grande per dare migliori servizi ai cittadini»

La presidente Patrizia Belli ha presentato il Bilancio 2022. Nel 2023 i Comuni passeranno da 98 a 125

La situazione

Enrico Mirani
e.mirani@gioraledibrescia.it

■ Crescere per offrire servizi migliori. Il 2023 «sarà un anno decisivo per l'ampliamento gestionale del perimetro di Acque Bresciane». Un territorio maggiore significa più entrate dalle tariffe dell'acqua (che coprono anche i costi di fognatura e depurazione) e possibilità di investire «a vantaggio, prima ancora della società, dei cittadini». Parole e concetti espressi dalla presidente di Acque Bresciane, Patrizia Belli, nel suo esordio pubblico come responsabile dell'ente. L'occasione è stata, a Palazzo Broletto, la presentazione del primo Bilancio integrato 2022. Un documento che unisce i dati economici e quelli sulla sostenibilità: sarà obbligatorio nel 2024, «ma anche stavolta - ha detto Belli - Acque Bresciane ha percorso i tempi».

I Comuni. Al 31 dicembre del 2022 i Comuni serviti erano 98; oggi, dopo l'ingresso dei paesi della Valtrompia (prima in Asvt), sono 113. Entro fine anno diventeranno 125 con l'arrivo di altri 12 da A2A. Restano in sospenso numerosi Comuni, gestiti in economia e che si oppongono al passaggio, in particolare in Valcamonica (dove molti vorrebbero una gestione autonoma). «Una volta acquisiti - ha sottolineato la presidente Belli - questi Comuni richiederanno investimenti onerosi per garantire la disponibilità e la qualità della risorsa idrica».

Intanto, la società può presentare risultati lusinghieri per il 2022. Non solo in termini economici. Dall'anno passato Acque Bresciane vanta il titolo di «società benefit», integrando nel suo oggetto sociale (oltre all'utile) finalità a vantaggio delle comunità e dell'ambiente. «Acque Bresciane - parole della presidente - è una società solida sul piano economico, che vuole dialogare con il territorio nell'interesse della collettività». Nel 2022 sono stati risolti i problemi di 18 dei 34 agglomerati oggetto di infrazione da parte dell'Unione Europea.

Interventi. Fra gli interventi realizzati o già avviati ci sono il collettamento fognario di Sellero, Cedegolo e Berzo Demone; la costruzione del depuratore di Mairano, l'ampliamento di quello di Pozzolenigo, la costruzione dell'impianto di Barbariga (servirà più paesi della Bassa); il rifacimento della rete idrica a Rovato; l'estensione della fognatura nelle zone non servite a Rovato, Borgo San Giacomo e Lonato. Alcune di queste opere saranno concluse quest'anno. Nel 2023 saranno anche potenziati i depuratori di Quinzano e Poncarale. Inoltre, nel depuratore consortile di Rovato sono previsti anche un impianto di bioessiccamento dei fanghi e un nuovo parco fotovoltaico.

Per risolvere la carenza nei restanti 16 agglomerati, Acque Bresciane ha stimato un investimento di 83,7 milioni. Fra il 2020 e il 2023 sono ben 48 quelli che saranno realizzati. Nel segno dell'innovazione e della sostenibilità, ha rimarcato il responsabile Francesco Esposto.



Presidente, Patrizia Belli



Presentazione. A Palazzo Broletto

«In un unico Bilancio - ha spiegato Belli - presentiamo le performance economiche, ma anche le tematiche ambientali e sociali, con la governance, le politiche e gli obiettivi strategici in accordo con l'Agenda 2030 dell'Onu». Una visione larga, testimoniata durante l'incontro da Barbara Barozzi, della cooperativa sociale Cauto, che opera per l'inclusione delle persone fragili. Con essa Acque Bresciane ha instaurato una collaborazione positiva. È un esempio. Un altro, di cooperazione internazionale, riguarda il sostegno a 36 scuole della città brasiliana di Anápolis con gravi carenze per quanto riguarda i servizi idrici: la società mette a disposizione risorse formative ed economiche. //

I NUMERI DI ACQUE BRESCIANE



CHI, CHE COSA

Gestore.

Acque Bresciane si occupa di prelevare l'acqua dalle fonti di produzione, renderla potabile e distribuirla alle utenze. Il servizio prosegue anche dopo per far defluire l'acqua nella rete fognaria, depurarla negli appositi impianti e restituirla pulita all'ambiente.

La società.

Nel 2016 la Provincia ha affidato il Servizio idrico integrato ad Acque Bresciane, società a totale capitale pubblico. I soci sono: Acque Ovest Bresciano Due (ex Cogeme, con il 79,1% del capitale), Garda Uno (18,11%), Provincia di Brescia (2,24%), Sirmione servizi (0,55%). Il Consiglio di amministrazione è costituito da Patrizia Belli (presidente), Mario Bocchio, Pierluigi Toscani, Pier Luigi Mottinelli e Cristina Tedaldi.

Il Bilancio integrato.

Il vertice della società ha presentato ieri a Palazzo Broletto, sede della Provincia, il Bilancio integrato 2022. È il primo del genere (si potrà trovare sul sito); oltre ai numeri racconta la strategia e il modello di business volto a perseguire impatti positivi sull'economia, sull'ambiente e sulle persone.

Investiti oltre 75 euro per ogni residente

I conti

■ Ha generato nuova ricchezza per 121,4 milioni, distribuendone 88,7 (oltre il 95%) ai fornitori, ai dipendenti, al territorio. Acque Bresciane eroga servizi, ma è anche un soggetto economico che produce valore aggiunto. L'anno scorso ha garantito 63,5 milioni ai 425 fornitori lombardi (fra cui 4,7 milioni a cooperative sociali). Ai propri collaboratori sono andati 16,4 milioni,

ai finanziatori 4,3 milioni. Il territorio ha beneficiato di contributi per 1,5 milioni; due milioni sono stati pagati per canoni e oneri territoriali. L'utile è stato di 4,3 milioni, destinato agli investimenti.

A questo proposito, l'anno scorso Acque Bresciane ha contabilizzato opere per 39,6 milioni. In particolare, 19,7 per acquedotti, 10 per lavori su fognature, 7,8 per depuratori. Una media di 75,65 euro investiti per ogni residente servito: un impegno notevole se si pensa che la media italia-

na è di 56 euro. Per l'anno in corso si prevede di spendere altri 47 milioni. Sono ancora 16 su 34 gli interventi da realizzare per superare le infrazioni individuate dall'Europa. Quest'anno 23 milioni serviranno per gli acquedotti, 11,7 milioni per le fognature e 9 milioni per gli impianti di depurazione. Fra gli obiettivi strategici dichiarati dalla società nel piano industriale al 2045 ci sono la riduzione del 50% delle perdite nella rete idrica e l'uso totale di energia verde per i suoi veicoli e le attività. Una curiosità: la società gestisce sul territorio 44 punti acqua, che hanno erogato 1,63 milioni di litri. Significa avere risparmiato oltre 36 tonnellate di bottiglie di plastica. // E. MIR.